

Leggere l'ambiente

un approccio analitico curriculare realizzato attraverso i vegetali

Traccia di una proposta

Giuseppe Busnardo (Anisn Vicenza)
(allegati curriculum ed elenco pubblicazioni)

1. FINALITÀ

Lo scrivente può condurre una dimostrazione, attuata attraverso simulazioni di esperienze e momenti di approfondimento, di come si possono usare spazi verdi (cortili e quant'altro, quasi sempre presenti presso le scuole), integrati da altri materiali di laboratorio, per raggiungere sia fondamentali obiettivi trasversali di tutta l'educazione scientifica (e della formazione in generale) sia obiettivi specifici necessari per un approccio consapevole alla lettura dell'ambiente (naturale e seminaturale, antropizzato).

2. COERENZA CON IL PIANO ISS

Questa proposta si ritiene coerente con il piano ISS soprattutto per i seguenti motivi:

2.1 fa riferimento ad una continuità curriculare verticale di obiettivi e contenuti, dalle materne al biennio delle superiori.

2.3 dedica attenzione privilegiata alla capacità di costruzione di conoscenze e di struttura logica di pensiero (più che, invece, all'accumulo di conoscenze)

2.3 possiede continuità e integrazione con altre aree, soprattutto di tipo logico-matematico, utilizza vari linguaggi

2.4 si attua in modo privilegiato su esperienze pratiche strutturate, messe in sequenza, usufruendo di spazi sia della vita quotidiana che laboratoriali

2.5 utilizza le piante e la botanica, ma ne fa strumenti per una più generale educazione scientifica, le piante vengono usate sia come esempio per concetti e abilità che riguardano tutti i viventi, sia come occasione per fondamentali processi conoscitivi (analogie e differenze, classificare inteso come formazione di insiemi gerarchici ...).

2.6 permette la consapevolezza che la conoscenza scientifica cresce attraverso la costruzione di linguaggi e modelli (ma sottolinea le specificità dell'approccio fisico e dell'approccio biologico).

2.7 usa risorse povere, ovunque presenti e permette una totale replicabilità ovunque

2.8 in pratica, chi scrive pensa al vecchio detto "non dare solo pesce ma insegna anche a pescare" oppure a "meglio una testa ben fatta che una testa ben piena" oppure ancora a "un sapere scientifico non è solo un sapere di scienze".

3. PROPOSTA ORGANIZZATIVA PER IL SEMINARIO DI MILANO

3.1 Gli insegnanti-tutor dovrebbero formare un gruppo sufficientemente numeroso (15-20 partecipanti) per riprodurre un gruppo-classe. Devono provare in prima persona ciò che poi dovrebbero poter attuare. Un numero adeguato è necessario poiché deve crearsi un clima di apprendimento ricco, vivace e stimolante.

3.2 Per dare una dimostrazione minima del tema e delle procedure può essere sufficiente l'arco di una giornata intera (permettendo così agli stessi di partecipare ad altri gruppi tematici nelle altre giornate).

3.3 Verranno usati i cortili del Museo (già in precedenza visionati da chi scrive) ed un'aula-laboratorio, alternativamente. In caso di pioggia, tutto può essere svolto in aula-laboratorio.

3.4 Saranno necessarie le risorse esistenti (alberi del cortile – simuleranno gli alberi del cortile di una scuola qualunque) integrate da materiali portati direttamente dallo scrivente (foglie, frutti ..).

3.5 Si farà ampio uso di schede predisposte ad hoc impostate su linguaggi prevalentemente matematici (relazioni, tabelle a doppia entrata, insiemi ed appartenenza ...).

4. POSSIBILE ARTICOLAZIONE DI UNA GIORNATA

L'arco temporale di una giornata può permettere di provare e simulare 6-7 esperienze didattiche, scelte tra le tante possibili, messe in successione di abilità e competenze, esemplificative di fasi attuabili dalle materne al biennio delle superiori. Alle esperienze simulate verranno alternati momenti di approfondimenti per dare un contesto ad ogni singola esperienza stessa.

Possibile traccia delle simulazioni:

- scoprire le diversità, discussione, manipolazione degli oggetti, raccolte
- ordinare la diversità, concetto di variabilità, riconoscere proprietà comuni, trovare analogie e differenze, uso di tabelle ed altri materiali, uso del lessico, approfondimenti teorici
- classificazione di foglie e classificazione dei viventi, gerarchie, lessico, riconoscimento
come appartenenza ad insiemi gerarchici, approfondimenti su classificazioni tipologiche ed evolucionistiche, concetto di specie e di genere, vegetali come esempio di tutti i viventi
- nesso tra specie e ambiente e fondamentali concetti collegati (biodiversità, evoluzione...)

5. PERCHÉ QUESTA PROPOSTA

5.1. Sono moltissime le richieste, da parte di scolaresche, di fare escursioni in ambiente naturale, moltissime sono le proposte che offrono Musei, Associazioni e soggetti vari.

Ma gli alunni, quando le affrontano, posseggono le abilità, i requisiti, i saperi per costruire conoscenze/competenze e non ridurre il tutto solo ad una "bella esperienza" ?

5.2. Del resto, imparare ad orientarsi negli ambienti naturali (e non), leggere l'ambiente, coglierne le relazioni ecc...fa sicuramente parte degli obiettivi didattici e formativi finali della scuola dell'obbligo.

5.3. E' opinione di chi scrive che mancano in larga parte sia una alfabetizzazione consapevole di basilari concetti scientifici relativi alle scienze naturali sia abilità e competenze metodologiche per affrontare dal vero lo studio della natura (e non solo sui libri).

5.4. Troppo spesso le scienze vengono solo "raccontate", studiate solo sui libri, senza rapporto con la realtà e gli oggetti, e soprattutto senza una metodologia di tipo scientifico.

5.5 In pratica, come già detto sopra al punto 2.8, chi scrive pensa che è necessario "non dare solo pesce ma insegnare anche a pescare", ovvero non solo fare belle

esperienze ma costruire capacità di conoscenze da spendersi soprattutto in situazioni nuove.

6. DISTINZIONE E VANTAGGI DI QUESTA PROPOSTA

(riprendendo quanto detto in parte al precedente punto n. 2)

6.1 facile replicabilità ovunque, uso prevalente di materiali poveri e dell'esperienza quotidiana

6.2 è fortemente operativa, cerca di essere non solo "pratica" ma soprattutto di creare atteggiamenti operativi scientifici

6.3 coinvolge emotivamente gli alunni e crea un ottimo clima di apprendimento

6.4 perciò modifica i comportamenti e gli atteggiamenti sia operativi che di pensiero

6.5 crea competenze spendibili, soprattutto in situazioni nuove

6.6 utilizza largamente concetti e linguaggi logico-matematici e strumenti già in uso nelle discipline (tabelle, diagrammi di flusso ...).

7. GRADIMENTO DOVE GIÀ ATTUATA

Questa proposta si basa su moltissime esperienze già attuate dallo scrivente (vedi sotto) che ovunque hanno trovato gradimento per l'innovazione metodologica operativa e l'immediata possibilità di ricaduta nel lavoro scolastico.

8. RIFERIMENTI A

Nel merito di questa proposta, si fa riferimento ad altre iniziative effettuate dallo scrivente ed in particolare a:

8.1 I Corsi di aggiornamento sul progetto "alberi del Veneto" che lo scrivente tiene da 7 anni per conto di Veneto Agricoltura (coinvolti finora Insegnanti e alunni).

8.2 I Corsi di aggiornamento effettuati per Enti vari da molti anni ed un recente corso iniziato per conto dell'Anisn a Poiana maggiore (VI) il cui diario è consultabile su internet (www.anisn.it/vicenza)

8.3 Molteplici interventi in spazi verdi (giardini pubblici, giardini antichi) per realizzarvi itinerari didattici strutturati

8.4 Il testo allegato (non definitivo quanto a precisazione di tutte le unità didattiche)

Bassano del Grappa, 19.10.2006